

Presentazione del volume

Stefano Pivato

***I comunisti mangiano i bambini. Storia di una leggenda***

il Mulino, Bologna novembre 2013

**Presentazione tratta da <https://www.mulino.it/>**

«Qualcuno era democristiano perché i comunisti mangiavano i bambini»  
Giorgio Gaber

L'accusa di mangiare i bambini è stata – ed è ancora, non avendo mai veramente abbandonato il linguaggio della comunicazione politica – l'invenzione in assoluto più fortunata della propaganda anticomunista. Una leggenda fiorita sulla verità degli episodi di cannibalismo registrati in Unione Sovietica durante le terribili carestie degli anni Venti e Trenta. Il libro racconta come questo slogan abbia in realtà le sue radici nella battaglia che nel Novecento la politica ha iniziato a condurre in merito all'infanzia e al suo controllo: fra Chiesa e Stato laico ancora a fine Ottocento, fra organizzazioni cattoliche e comuniste nel secondo dopoguerra. Una battaglia fatta di notizie false, come quella della deportazione di migliaia di bambini siciliani in Urss durante la guerra, di manifesti truculenti, di evocazioni che fanno appello a timori ancestrali e finiscono per costruire l'efficace spauracchio dell'«orco» comunista.

**Stefano Pivato** insegna Storia contemporanea all'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino. Con il Mulino ha pubblicato «Il nome e la storia. Onomastica e religioni politiche nell'Italia contemporanea» (1999), «La storia leggera. L'uso pubblico della storia della canzone italiana» (2003), «Il Touring Club Italiano» (2006), «Il secolo del rumore. Il paesaggio sonoro nel Novecento» (2011).